

I nostri 'Occhi sulla storia'

Quel luglio del 1969 in cui l'uomo afferrò un sogno chiamato Luna

Continua a Palazzo De' Toschi, fino al 14 gennaio, la mostra fotografica che celebra i 140 anni del Carlino. Fra le 'prime' da ricordare, anche quella che narrò il mitico sbarco, firmata dal futuro direttore Modesti

Sono atterrati: a quattro miglia dal centro immaginario del bersaglio che nessuno aveva mai visto prima di loro; a trentasei secondi dal momento prestabilito anni fa, tanti anni fa, sul brogliaccio di bordo, le 16,18 minuti (22,18 in Italia) che sono diventate così le 16,18 minuti e 36 secondi. In questi trentasei secondi Armstrong ha pilotato la sua astronave per altre quattro miglia al di là del "punto immaginario" perché quel punto che nessuno aveva mai visto a occhio nudo come lui, e sul quale i "computers" di Houston guidavano l'astronave, altro non era che il centro profondo di un cratere e non la tavola liscia di rocce e terriccio che si era pensato.

**Girolamo Modesti,
inviato a Huston (Texas)**

di **Marco Poli**
1969. Lo sbarco sulla Luna. Sfolgiare il magnifico volume pubblicato in occasione dei 140 anni del *Carlino*, significa far toccare con mano la storia italiana e anche qualcosa di più. Ad esempio, il qualcosa di più avvenuto nel luglio del 1969 fu l'impresa dell'Apollo 11 che permise all'uomo, per la prima volta, di mettere piede sul nostro romantico satellite fino a quel momento protagonista di tante belle canzoni. Il 21 luglio 1969 il *Carlino* uscì in edizione straordinaria (foto) col titolo a tutta pagina *I piedi sulla Luna*. L'articolo di fondo fu firmato dal futuro direttore **Girolamo Modesti**.

In tutto il mondo le televisioni trasmisero le immagini del comandante **Neil Armstrong** posare il

piede sulla Luna, il primo uomo a compiere questo gesto. Milioni di italiani rimasero davanti al televisore a seguire l'avvenimento, come fosse un film di fantascienza: le emozioni furono tante fin quando, alle ore 20,17 avvenne l'atterraggio o, come su definito con un neologismo, l'allunaggio. Dopo Armstrong scese anche **Buzz Aldrin**, mentre il terzo componente dell'equipaggio, **Michael Collins**, rimase sul «modulo di comando» fino a quando non imbarcò i due colleghi per ripartire verso il rientro, cosa che avvenne 21 ore dopo l'allunaggio; ore durante le quali furono raccolti materiali per oltre 20 chili e depositati strumenti scientifici. Il 24 luglio un tuffo della navicella nell'Oceano Pacifico mise la parola fine al viaggio che nessuno aveva mai

fatto. Erano partiti il 16 luglio, un viaggio durato 8 giorni, il tempo che impiegava a metà del Settecento una carrozza partita da Bologna per raggiungere Roma e portare le mortadelle a Papa Lambertini.

La vicenda dei tre astronauti dell'Apollo 11 tenne banco sui giornali e in televisione per giorni appassionando il pubblico che, avendo vissuto gli anni della 'guerra fredda', aveva compreso che quella americana voleva essere una prova di superiorità tecnologica rispetto all'Unione Sovietica che aveva iniziato la corsa nello spazio nel 1957 col lancio



Peso:91%

dello Sputnik, il primo satellite artificiale. Poi aveva lanciato un uomo, il famoso **Jurij Gagarin**, in orbita attorno alla luna nel 1961. Sta di fatto che il 19 novembre dello stesso anno 1969 l'Apollo 12 portò altri due astronauti americani a scendere sulla Luna dove rimasero per 32 ore.

Come si è detto, erano gli anni della 'guerra fredda', di un mondo diviso fra le due superpotenze Usa e Urss, sostenute anche in Italia da accese tifoserie: due blocchi dove ciascuno voleva e doveva mostrare la propria superiorità non solo negli armamenti. Le due imprese nello spazio compiute

dagli Stati Uniti caddero nell'anno in cui a Helsinki iniziarono i colloqui fra Usa e Urss che ebbero come oggetto la limitazione degli armamenti strategici (Salt): premessa all'incontro 'distensivo' fra Nixon e Breznev del 1973 con la regia di Henry Kissinger. Forse quei viaggi sulla Luna avevano fatto mettere i piedi per terra ai grandi leader di quegli anni.

Una strada comune

LE TAPPE



L'impegno dei partner

Presto in tour in altre città

Le iniziative per i 140 anni del giornale sono possibili grazie ai patrocinatori: i Comuni di Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Città di Macerata, Numana, Rimini, San Benedetto. I partner: Banca di Bologna, BCC Emilbanca, Campa Mutua Sanitaria Integrativa, Car, Cna Artigiani imprenditori d'Italia-EmiliaRomagna, Colibri, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ascom Bologna, Consorzio Innova, ECO.SER - Servizi per l'Ambiente, Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, La BCC Ravennate Forlivese Imolese, Regione Emilia Romagna, Rekeep, Società Dolce, Unipol **Allestita** a Palazzo De' Toschi, nella sede della Banca di Bologna in piazza Minghetti, ricordiamo che la mostra prosegue fino al 14 gennaio. Visitabile gratuitamente è aperta il mercoledì, venerdì e domenica dalle 10 alle 14, poi il martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18 (chiusa invece i lunedì non festivi). Terminata la tappa bolognese, la mostra si sposterà poi a Modena, Ravenna, Imola, Faenza, Rimini, Ferrara e Pesaro: anche qui ci sarà quindi la possibilità di ripercorrere la storia del giornale, che è storia di tutti noi.



I tre astronauti che fecero l'impresa: Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins. A sinistra, l'incipit del pezzo di cronaca



La prima pagina de il Resto del Carlino dedicata allo sbarco sulla Luna



Peso:91%